Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio

Bollettino n. 53 – aprile 2011

In ricordo di tutti i lavoratori assassinati in nome del profitto
contro lo sfruttamento degli esseri umani e la distruzione della natura

Sabato 30 aprile 2011 – ore 16.00 corteo
partenza dal Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" di via Magenta 88,
Sesto San Giovanni, fino alla lapide di via Carducci

Lapide posta dai lavoratori delle fabbriche di Sesto in Via Carducci

Ogni 5 minuti, una persona nel mondo muore a causa dell'amianto, per un totale di circa 1.300.000 decessi all'anno. In Italia, sono più 4.000 i morti e migliaia i malati. Questo è il bilancio che ogni anno contiamo, una vera strage che avrà il suo picco massimo attorno al 2015–2020. A causa della crisi economica diminuiscono i posti di lavoro (2 milioni di posti in meno), ma l'Italia continua a mantenere in Europa il triste primato dei morti sul lavoro. I dati Inail registrano ogni anno la mattanza operaia, e le cifre della guerra non dichiarata fra capitale e lavoro, nel 2010, sono state di 980 morti, 775.000 infortuni con circa 200.000 invalidi. Cifre per difetto, perché nelle statistiche non rientrano i morti post-ospedalizzati, quelli in itinere, i lavoratori in nero e gli immigrati irregolari, oltre alle tante vittime di malattie professionali.
Per l'amianto e altre sostanze cancerogene, migliaia di lavoratori e cittadini sono condannati a morte e si spengono in silenzio, nell'indifferenza del governo, della Confindustria e delle istituzioni.
Nei primi mesi del 2011 si registra un aumento di circa il 20% di morti e infortunati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.
Questa società monetizza la salute e la vita umana e quando i responsabili di questi omicidi - che quasi sempre rimangono impuniti - vengono condannati da qualche giudice, se la cavano con una oblazione economica.

Non possiamo accettare che l'unico diritto riconosciuto sia quello di fare profitti a scapito tutti gli altri "diritti umani". Contro le morti sul lavoro e di lavoro si deve alzare forte la voce di tutti i lavoratori, dei cittadini, perché la salute viene prima di tutto. Non esistono soglie di "sicurezza" o di tolleranza alle sostanze cancerogene: i pericoli che ogni giorno i lavoratori corrono sui luoghi di lavoro e i cittadini nel territorio vanno eliminati o continueremo a pagare un pesantissimo tributo di sangue e di morte.
Per ricordare i nostri morti, contro la logica del massimo profitto che distrugge gli esseri umani e la natura, bisogna continuare a lottare. Basta morti sul lavoro e di lavoro!

La manifestazione sfilerà per le vie del quartiere accompagnata dalla **Banda degli Ottoni** e si concluderà alle ore 17,30 con un'assemblea aperta presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" in via Magenta 88, in cui prenderanno la parola rappresentanti di altre Associazioni e Comitati provenienti da varie parti d'Italia.

Sito Internet del Comitato: http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com
via Magenta 88 / 20099 Sesto S. Giovanni MI / tel+fax 0226224099
c/o Centro di Iniziativa Proletaria "G. Tagarelli" e-mail: cip.mi@tiscali.it

Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio

Bollettino n. 53 – aprile 2011

6 aprile 2001: L'Aquila due anni dopo

Grande manifestazione in ricordo delle vittime del terremoto e di tutte le vittime del profitto. Presente alla fiaccolata anche il nostro Comitato. Ora dopo il danno arriva la beffa del "processo breve".

Più di 15.000 persone, tantissimi giovani, dietro lo striscione con la scritta " ***Per loro per tutti***", portato dai familiari delle vittime. Nel corteo solo gli striscioni che ricordano le vittime di altre stragi annunciate: quello del nostro Comitato, dei lavoratori della ThyssenKrupp, dei familiari della strage di Viareggio, quelli della strage della Moby Prince….. e migliaia e migliaia di fiaccole che hanno rischiarato la fredda notte. In Piazza Duomo alle 3.32 (ora del terremoto), nel più assoluto silenzio, 309 rintocchi di campana hanno ricordato le vittime.

Il terremoto che nella notte del 6 aprile 2009 ha colpito L'Aquila ha portato via 309 persone; la più piccola – Giorgia - avrebbe dovuto venire alla luce proprio quel giorno. Tra le vittime 8 ragazzi che vivevano nella Casa dello Studente, stabile che risultava fortemente compromesso e destinato a subire seri danni in caso di sisma, secondo uno studio commissionato dalla Protezione Civile Abruzzo ad una società della stessa Regione, appena qualche anno prima. Così è stato. Si sapeva. Quelle vite potevano essere salvate se si fosse agito secondo le regole; quelle vite ed altre ancora, a L'Aquila, come in tutto il Paese**.** I responsabili di questi assassinii - gli imprenditori, i faccendieri, i padroni che non rispettano le leggi sulla sicurezza - cercano sempre, attraverso le istituzioni, i politici compiacenti, la stampa e TV a loro asserviti, di nascondere le loro responsabilità parlando di "fatalità", di tragedie "imprevedibili". In realtà è proprio la ricerca del massimo profitto sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini la vera causa di queste tragedie. Adesso il governo, il potere politico, usa le leggi per garantire l'impunità agli assassini, per tutelare posizioni processuali personali dei membri della loro classe come dimostra il **ddl sul processo breve.** Se questo provvedimento diventasse legge ci sarebbe la totale impunità per i responsabili dei crolli dell'Aquila (Casa dello Studente, Convitto Nazionale e numerosi edifici privati che hanno sepolto madri, padri, figli e decine e decine di studenti). Ma non solo. Questo diventerebbe **un'amnistia generalizzata per tutti gli infortuni mortali avvenuti sui posti di lavoro**, per i morti di amianto, di uranio, per le vittime di Viareggio martoriate dalle ustioni e per tanti altri. Nella precedente giornata di martedì 5 aprile il nostro Comitato ha partecipato a una riunione insieme con altre associazioni per affrontare tutto quest'orrore, per avere più forza, perché non si dimentichi, discutendo della necessità di costituire momenti unitari e di coordinamento nazionale tra i vari comitati dei familiari di vittime e le associazioni impegnate nella difesa dei territori, dell'ambiente e della salute sui posti di lavoro.

Proposta della Clinica del lavoro

Dopo l'assemblea del 2 aprile il nostro Comitato ha contattato la Clinica del lavoro di Milano, evidenziando dubbi e perplessità emersi. Abbiamo inoltre comunicato che molti lavoratori e pensionati stanno consultando i loro medici di base, comunicando quindi che aspetteremo sino a fine aprile per fornire i nomi dei volontari disponibili. **Ricordiamo a tutti coloro che volessero sottoporsi volontariamente alla sperimentazione che il nostro Comitato seguirà la vicenda e che, prima di qualunque sperimentazione, si discuterà in un'altra assemblea alla Clinica del lavoro il percorso e le modalità. Chi ha già deciso di sottoporsi alla sperimentazione può fornire il nominativo a Michele M. entro la fine di aprile.**

Rinnovo tessera 2011

Non deleghiamo a nessuno la difesa dei nostri interessi. Siamo noi stessi gli artefici del nostro destino. La tessera, insieme alla partecipazione alle iniziative è la forma di appartenenza minima al nostro Comitato. Insieme alle sottoscrizioni dei soci, ci permette di essere indipendenti e autonomi, politicamente ed economicamente, da istituzioni, partititi politici, sindacati, e organismi religiosi. L'assemblea degli iscritti al Comitato ha deciso all'unanimità che ai soci che da 2 anni non rinnovano la tessera non verrà più inviato il bollettino informativo. Invitiamo quindi tutti a rinnovarla e a partecipare alla vita del Comitato. Il costo è sempre di20 euro all'anno. Vi aspettiamo per il rinnovo della tessera tutti i martedì e i giovedì dalle 20,30 alle 22.00 e tutti i sabati dalle 14,30 alle 19.00. 20 euro all'anno. Vi aspettiamo per il rinnovo.

Sito Internet del Comitato: http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com
via Magenta 88 / 20099 Sesto S. Giovanni MI / tel+fax 0226224099
c/o Centro di Iniziativa Proletaria "G. Tagarelli" e-mail: cip.mi@tiscali.it